

# Lo tsunami nel carrello

I consumatori: salasso  
da 2580 euro all'anno  
solo a tavola spese su  
per oltre 560 euro  
L'ondata dei rincari  
dagli spaghetti al caffè  
Sos dei commercianti

ACURADI SANDRARRICCIO

## Frutta e verdura

### Melanzane e fagioli a peso d'oro "Il costo è cresciuto più del 30%"

Tra le voci che hanno spinto maggiormente la corsa dei prezzi di agosto, con l'inflazione in impennata dell'8,4% al top dal 1985, ci sono i beni alimentari che hanno fatto volare il carrello della spesa: +9,7%. In particolare, frutta



e verdura hanno visto incrementi di prezzo intorno al 10% nell'ultimo periodo, con picchi del 30-50% per alcuni prodotti come melanzane e fagiolini. Non tutta la frutta e la verdura che finiscono nel carrello della spesa delle famiglie è però rincarata. Albicocche e nettarine, ad esempio, sono scese di valore. Ma l'effetto finale non cambia: «Il balzo dell'inflazione costerà alle famiglie italiane 564 euro in più solo per la ta-

vola nel 2022, a causa del mix esplosivo dell'aumento dei costi energetici legato alla guerra in Ucraina e del taglio dei raccolti per la siccità» secondo le proiezioni della Coldiretti. «I prezzi dei beni alimentari non lavorati come frutta e verdura aumentano su base annua del +9,7% - continua Coldiretti - anche per effetto delle speculazioni che sottopagano le produzioni agli agricoltori e fanno triplicare i prezzi dell'ortofrutta dai campi alla tavola». Il risultato è che per effetto delle difficoltà economiche e del caro prezzi nel carrello della spesa gli italiani hanno tagliato gli acquisti di frutta e verdura che crollano su valori minimi da inizio secolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 69 %

## Carboidrati e carne

# L'impennata del riso e del latte un chilo di pasta oltre 1,1 euro

Pasta, riso e latte sono sempre più cari. Al supermercato, i listini cambiano anche da un giorno all'altro. Difficile dare numeri certi anche perché i prezzi di questi prodotti cambiano a seconda del territorio. In ogni caso l'Istat ha certificato che



l'impennata record dell'inflazione è dovuta anche ai rincari degli «alimentari lavorati» che sono beni destinati al consumo finale e che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale. Il caro energia ha pesato e ad agosto, questi alimenti lavorati sono cresciuti dal +9,5% al +10,5% (+1,2% sul mese). In autunno si prospettano altri salassi ancora.

Più nel dettaglio, la pasta è cresciuta di prezzo del 21,7% ad ago-

sto, secondo i calcoli del Codacons. Il latte fresco intero ha fatto +9,9% mentre la carne è salita di un buon 8,5%. Per fare un esempio, in alcuni punti vendita, il chilo di pasta di marca è passato dai 90 centesimi a 1,10 euro. Alcune marche di latte sono salite in pochissimo tempo da 1,80 euro ai 2,20 euro. Sono solo alcuni esempi perché i prezzi variano molto a seconda del punto vendita e della marca. In ogni caso, dice Codacons, il tasso di inflazione all'8,4% si tradurrà, considerata la totalità dei consumi annui delle famiglie italiane, «in una maggiore spesa pari a +2.580 euro annui per la famiglia "tipo", che raggiunge i +3.352 euro annui per un nucleo con due figli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Grande distribuzione

# Una bolletta da quasi 6 miliardi “Chiuderanno anche i negozi”

La super-corsa dei prezzi finora è stata trasmessa solo in parte ai consumatori finali. Questo perché nei mesi passati molte aziende hanno assorbito al proprio interno una quota degli aumenti. Adesso sono alle strette. Il quadro potrebbe quindi peggiorare ancora



con il rischio di una contrazione dei consumi. A incidere non è solo il caro energia. Di traverso si è messa anche la siccità che ha mandato in tilt le produzioni, per esempio quelle di grano in Canada. «È una "tempesta perfetta" quella che si sta profilando» mette in guardia il presidente di Federdistribuzione, Alberto Frausin.

La mazzata vera arriva però dalle bollette. Secondo Marco Pedro-

ni, presidente di Coop Italia, «dal 2019 al 2023 solo per la moderna distribuzione, il costo dell'energia passa da 1,5 miliardi a quasi 6 miliardi». Vuol dire conti economici in rosso per molte imprese del settore: l'energia pesava un punto e mezzo sulle vendite della distribuzione, nel 2022-23 peserà fino a 5 punti contro un utile netto medio del comparto che non supera 1 punto e mezzo. Secondo Francesco Pugliese, ad di Conad «la situazione è molto grave e rischieremo di vedere molti negozi che chiudono». [Confcommercio](#) dà già i numeri: «sono a rischio chiusura 120mila imprese del terziario, da qui al primo semestre 2023, e 370mila posti di lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bevande e dolciumi

# L'acqua minerale aumenta dell'11% e la tazzina tocca punte di 1,3 euro

Il caro energia si trasferisce a valanga nel bicchiere con aumenti di prezzo che vanno dal +11% per l'acqua minerale al +10,5% per i succhi di frutta fino al +7% delle bibite gassate sotto pressione per gli elevati costi di estrazione dell'anidride carbonica ad uso alimentare. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti. Nel mix che porta a prezzi più alti c'è di tutto, dalle bollette salatissime, al gasolio più costoso, insieme all'aumento di costi per imballaggi, contenitori di plastica, vetro, metallo, etichette e così via. «È ormai un'emergenza nazionale che richiede interventi urgenti da parte del Governo per bloccare la spirale letale tra caro bollette e infla-



zione. Come temevamo, i costi impazziti del gas si sono ulteriormente trasferiti su tutti i prezzi finali», dice l'Unione nazionale consumatori attraverso il suo presidente Massimiliano Dona. Il quale non ha dubbi: «È una Caporetto».

Anche il caffè, uno dei riti quotidiani più amati dagli italiani, è finito in questo vortice di rincari. Il prezzo della tazzina al bar, dopo aver superato la soglia di un euro, in alcune città è arrivato in agosto a punte di 1,30 euro. E, su sollecitazione delle associazioni di settore come la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), è scattato l'allarme: non è escluso, infatti, che il prezzo possa anche crescere fino a 1,50 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA CORSA DEI PREZZI IN ITALIA

